



**Cattedrale
SS. Maria Assunta
Storia e tesori**

Trevico (AV)



La chiesa SS. Maria Assunta, costruita in Alto Medioevo, divenne Cattedrale nel 1058 quando Trevico fu elevata a Diocesi.

In tale occasione, fu ingrandita e la pianta trasformata da croce greca in una lunga navata centrale con cappelle ed altari a destra e sinistra ed il presbiterio in fondo, mentre l'ingresso fu ricavato nel corpo del campanile.

Danneggiata dai terremoti del 1694 e del 1702,



nel 1704 fu restaurata ad opera del Vescovo Viglini e il 2 ottobre del 1729, per decreto di Papa Benedetto XIII, fu consacrata dal Vescovo Filomarino. Anche il terremoto del 23 novembre 1980 arrecò seri danni all'edificio. Dopo anni di restauro e consolidamento, dai quali è emerso anche che la struttura era priva di fondamenta, la Cattedrale venne riaperta l'8 agosto 1998.

Gli altari sono sette, alcuni di marmo pregiato, come l'altare maggiore, altri in pietra colorata e



sono dedicati, a sinistra a: S. Anna, S. Antonio, Maria SS. della Libera [3]; mentre a destra troviamo: la cappella del SS. Rosario con il Battistero in pietra del 1618 [1] recante lo stemma vescovile e Il ciclo absidale [2], di circa 11 mq, con Gesù Cristo in trono circondato dai Santi; la cappella del SS. Sacramento con balaustra di marmo e cancello di ferro battuto; e l'altare di S. Euplio con la nicchia in cui è custodita l'Urna con le reliquie del Santo [4].



Nel presbiterio è situato l'altare maggiore, su cui troneggia il quadro di Maria SS. Dell'Assunta [6], il coro ligneo settecentesco con i 12 stalli per canonici e il trono vescovile [7], finemente lavorati. Sulla porta d'entrata, dalla parte interna, era situato un organo monumentale [5] del 1905, donato dalla famiglia Cuoco Michele. Nel 2004, dopo un lungo restauro eseguito a Monteverde, l'organo è stato posizionato nella cappella del SS. Sacramento.



La cripta, situata nel succorpo della Cattedrale, ma con ingresso indipendente, fu riaperta dopo il terremoto del 1980, poiché l'ingresso era ostruito da muratura e sprangatura e l'ambiente era colmo di ossa umane.

Durante il restauro, vennero alla luce: l'altare medievale [3], due statue lignee della Madonna della Libera, una risalente al XIV secolo e l'altra



2



al XVI secolo [2]; reperti lapidei e tufacei [4]; tracce di affreschi, questi ultimi probabilmente, opera di allievi napoletani di Giotto.

Entrando nella Cripta, a destra, è situato un portale interno su cui è murata una statua di S. Paolo Apostolo [1]. Sul pilastro centrale, sono dipinte due figure poco riconoscibili. Potrebbero essere S. Marco africano, primo Vescovo della Diocesi e S. Euplio patrono di Trevico.



Dopo il portale interno, si ammira un trittico [5] raffigurante S. Domenico di Guzman, S. Caterina da Siena ed incappucciati di una congrega trevicana. Sulla parte sinistra è collocato un pannello raffigurante una Madonna con Bambino del secolo XV.